Portogruaro

FRONTE COMUNE

Centrosinistra, Gruppo misto e Movimento 5 stelle hanno depositato la richiesta di convocazione di una seduta straordinaria sulla vicenda

mestrecronaca@gazzettino.it

G Domenica 22 Ottobre 2017
www.gazzettino.it

Mascarin studia la difesa L'opposizione: consiglio subito

▶Il presidente che ha patteggiato 6 mesi: «Mi rimetterò alle decisioni dell'aula»

PORTOGRUARO

«Chiarirò in aula tutta la vicenda e poi mi rimetterò alla decisione dei consiglieri». Il presidente del Consiglio comunale di Portogruaro, Gastone Mascarin, finito nella bufera per un reato commesso nel 2015 per il quale ha patteggiato 6 mesi, senza pene accessorie e con la "non menzione" (cioè senza iscrizione nel casellario giudiziale), sta predisponendo assieme al suo avvocato una dettagliata relazione sulla vicenda che verrà letta nel corso della prossima seduta.

Su iniziativa congiunta dei gruppi "Centrosinistra più avanti insieme", "Gruppo misto" e "Movimento Cinque Stelle" proprio ieri è stata intanto presentata la richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario con all'ordine del giorno il coinvolgimento di Mascarin nel procedimento giudiziario per il reato in materia elettorale. «Un reato – scrivono gli otto consiglieri di minoranza – che è stato compiuto nell'esercizio della sua funzione, allora esercitata, di consigliere comunale. Chiediamo quindi che venga data adeguata relazione, in sede istituzionale, della suddetta vicenda che ha coinvolto il consigliere comunale nonché presidente del Consiglio, e che ne vengano valutati i correlati profili politico-istituzionali».

Per ora non si parla di alcuna mozione di sfiducia, anche se sembra alquanto improbabile che la minoranza si faccia sfuggire l'occasione di creare scompiglio tra i banchi della maggioranza. Mascarin avrebbe tempo 20 giorni per convocare l'assemblea, ma con ogni probabilità la convocazione potrebbe essere inoltrata ai rappresentanti dei vari gruppi già domani, lunedì, o al massimo martedì. L'accusa dell'opposizione è quella di aver volutamente tenuto nascosto il caso, facendo mancare quella necessaria trasparenza richiesta ad un rappresentante delle istituzioni. Anche lo stesso sindaco Maria Teresa Senatore e buona parte della maggioranza hanno confermato di non essere stati messi al corrente di questa indagine a suo carico e di averla appresa solo qualche giorno fa dalla stampa.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUFERA Gastone Mascarin, presidente del Consiglio comunale, è finito nell'inchiesta sulle firme false per Forza Nuova

«Dateci i medici» Antelmo attacca i tagli dell'Ulss

▶Il consigliere chiede garanzie per ambulanza e Punto di primo intervento

CAORLE

Continuano le polemiche sulla gestione del Punto di primo intervento di Caorle. L'ex assessore ed ora consigliere di minoranza Luca Antelmo ha pubblicamente denunciato carenze e tagli nei servizi offerti in inverno ai residenti.

Due le problematiche sollevate da Antelmo, l'assenza dei medici sia nel Punto di primo intervento che sull'ambulanza che staziona a Caorle. Per Antelmo il costo di circa 60mila euro annui che l'Ulss 4 dovrebbe sostenere per mantenere il medico a Caorle in inverno dovrebbe continuare ad essere sostenuto, soprattutto alla luce dei recenti ingenti investimenti effettuati su Bibione e per il drone-salvavita. «Tanto più - sostiene il consigliere - che la "medicina di gruppo" annunciata a marzo che avrebbe dovuto ovviare al taglio del medico del Punto di primo intervento non si sarebbe ancora realizzata compiutamente, visto che ad oggi c'è solo un gruppo di medici all'interno del Pronto soccorso che, se fossero rimasti nei rispettivi ambulatori, avrebbero risparmiato su un inutile trasloco».

«ASSISTENZA A RISCHIO»

La seconda problematica riguarda l'assenza del medico per le emergenze nell'ambulanza che staziona a Caorle: in due recenti episodi (in cui poi si è registrato il decesso dei pazienti per cause che non risultano imputabili a carenze nell'assistenza) "l'ambulanza di Caorle – afferma Antelmo – è stata costretta a chiamare quella di Portogruaro col medico a bordo. Ci hanno detto che per le urgenze non si deve più andare al Punto di primo intervento, ma si dovrà chiamare il 118, scoprendo poi che l'infermiere a bordo, per quanto bravo e professionale possa essere, non può somministrare farmaci ed è limitato nel suo agire». Ma Antelmo attacca anche il Comune, accusato di aver accettato passivamente il taglio dei servizi: «Per noi della minoranza l'intero Consiglio comunale avrebbe dovuto prendere posizione per avere il medico al Punto di primo intervento e sull'ambulanza». Dal canto suo l'Ulss 4 difende gli investimenti compiuti a Bibione per ammodernare il vecchio Punto di primo intervento, come era accaduto a Caorle con la struttura di Riva dei Bragozzi. Per quanto riguarda i due decessi, l'Ulss ha ribadito che "non sono in alcun modo legati alla presenza o meno di un medico sull'ambulanza". E, sulla medicina di gruppo, secondo l'Ulss i medici di base avrebbero dovuto contribuire alle spese per il personale amministrativo.

Riccardo Coppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA SANITARIA REPLICA: «NON C'ENTRANO GLI INVESTIMENTI SU BIBIONE. LA MEDICINA DI GRUPPO NON DECOLLA? NON È COLPA NOSTRA»

CAORLE Il Punto di primo intervento

Pazienti seguiti da "Teseo" dopo l'infarto

PORTOGRUARO

Si scrive "Teseo" ma si legge innovazione digitale per la salute del cuore. Si è svolta ieri mattina in municipio la presentazione ufficiale del progetto realizzato dall'associazione Amici del Cuore grazie al contributo di molti benefattori.

«Teseo – ha spiegato la presidente Mara Irtani - ha lo scopo di assistere e guidare il paziente post infarto per sei mesi, i più critici in assoluto, utilizzando le moderne tecnologie di comunicazione. L'iniziativa nasce dall'esigenza di controllare più strettamente e fisiologicamente l'efficacia delle cure sul paziente a domicilio». Amici del Cuore fornirà gratuitamente un elettrocardiografo miniaturizzato, un misuratore di pressione e un tablet, se il paziente non lo possiede, per l'accesso a Teseo grazie ad una speciale App per il check up online. I pazienti saranno selezionati dal cardiologo. «Dopo i primi test che hanno permesso di mettere a punto tutta la parte tecnica e procedurale – interviene il primario di Cardiologia, Francesco Di Pede – ora possiamo dire che il progetto è completo dal punto di vista strutturale e può essere avviata la vera e propria sperimentazione sui pazienti. La direzione dell'Ulss 4 si è già detta disponibile ad accogliere nei suoi protocolli il progetto, che contiamo di avviare già nei primi mesi del 2018, così la cura dei malati con il supporto delle nuove tecnologie potrà essere estesa anche ad altri settori della medicina. I medici di base – conclude il direttore dell'Unità di Cardiologia – ci hanno chiesto di essere maggiormente coinvolti in tutta la procedura. Una richiesta che accogliamo molto volentieri perché ci da modo di realizzare una rete efficace in grado di sostenere nel migliore dei modi i pazienti». *(t.inf.)*

GLI "AMICI DEL CUORE" PRESENTANO IL PROGETTO: CHECK UP ON LINE GRAZIE AD APP E ELETTROCARDIOGRAFO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un "Nido d'argento" per assistere i malati

Aperta la quarta struttura del Veneto orientale per gli affetti da demenza

PRAMAGGIORE

Inaugurato ieri il "Nido d'argento". Il centro sollievo, rivolto ad aiutare le persone affette da demenza e portare un aiuto ai loro familiari, sorge nella palazzina del Centro anziani in piazza Libertà, a fianco del municipio. Per il taglio del nastro c'era il pubblico delle grandi occasioni – la sala consiliare era strapiena - con la presenza dei sindaci del territorio, l'azienda sanitaria rappresentata dal direttore generale Carlo Bramezza accompagnato dai medici dei reparti di neurologia e servizi sociali, dirigenti e funzionari amministrativi, la stessa Regione con l'assessore regionale ai servizi sociali Manuela Lanzarin e il consigliere regionale del territorio Fabiano Barbisan.

VOLONTARI AL LAVORO

Le attività del "Nido d'Argento" sono state presentate dal dottor Giancarlo Maceria dell'Ulss 4 che ha sottolineato il ruolo determinante del volontariato per far vivere questo tipo di centri che generalmente vengono aperti in piccoli comuni "dove è forte lo spessore morale, solidaristico e sociale", come appunto avviene a Pramaggiore, dove opera l'associazione Arca. Il centro di Pramaggiore si aggiunge nel Veneto Orientale a quelli di San Donà, Musile e Portogruaro, che contano complessivamente 40 pazienti. Si tratta di un centro diurno, aperto due-tre giorni alla settimana, in cui i pazienti e i loro familiari sono accolti in un ambiente sicuro e protetto, potendo stimolare nel contempo le abilità cognitive e comportamentali attraverso azioni socializzanti, ricreative, motorie e occupazionale. «L'attività per gli utenti è totalmente gratuita – ha sottolineato il dottor Maceria - e coinvolge volontari, risorsa fondamentale per l'avvio dei progetti, professionisti, quali psicologi, terapeuti, assistenti sociali ed altri». E per sottolineare l'aspetto fondamentale del volontariato, a tutte le età, il sindaco Fausto Pivetta per il taglio del nastro ha consegnato le forbici ad Alice Pauletto, studentessa di 16 anni.

Maurizio Marcon

INAUGURAZIONE Il taglio del nastro del centro "Nido d'argento"

IN BREVE

PORTOGRUARO

CHIODINI GIGANTI IN GIARDINO

Nel giardino di casa spuntano due chiodini giganti. La sorpresa a Portovecchio di Portogruaro, dove Luigi Ciuto

ha trovato i due funghi del peso complessivo di 982 grammi. «É un vero record - spiega Ciuto, appassionato di funghi -. Li ho mostrati anche al micologo che mi ha ribadito che sono una vera rarità. Nel 2006 nello stesso punto erano nati altri due chiodini giganti - aggiunge -. Un tempo lì c'erano degli albero: evidentemente hanno trovato un angolo adatto per la crescita».

AVIS

DONAZIONI SANGUE A S. STINO

L'Avis continua a raccogliere sangue e si mobilita nelle piazze. Il nuovo appuntamento per gli avisini e i donatori è per questa mattina dalle 8 alle 10.30 in tre piazze del Veneziano: nelle sedi comunali di San Stino di Livenza presso il Distretto sanitario di via Papa Giovanni XXIII, di Marcon in via della Cultura 3 e a Martellago sempre presso il Distretto sanitario, in via Trento 83.